

Oss, per una nuova formazione

Angelo Minghetti, presidente del Migep, la Federazione nazionale delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, spiega gli impegni dell'associazione per intervenire sulle criticità della professione

Un rinnovato percorso di formazione, che metta ordine a livello nazionale e garantisca una adeguata preparazione, e il riconoscimento della professione dell'oss, attraverso l'applicazione della legge Lorenzin che vede il **passaggio dell'oss tra le figure socio-sanitarie**. Sono questi i due principali fronti sui quali si concentra l'impegno del **Migep**, la **Federazione nazionale delle professioni sanitarie e socio-sanitarie**.



Angelo Minghetti.

L'associazione è nata nel 2000, per poi costituirsi formalmente l'anno successivo. Attualmente conta circa quattromila iscritti ed è presieduta da **Angelo Minghetti**. Per poter rappresentare le istanze degli oss non solo a livello associativo ma anche professionale, il Migep ha costituito anche

un sindacato, l'SHC (Sindacato Human Care) a rappresentanza della categoria. Tra le maggiori urgenze, dunque, c'è quella della formazione professionale, dei corsi e dei percorsi che occorre frequentare per lavorare come operatore socio-sanitario. Una formazione che l'associazione vorrebbe più qualificata, omogenea in tutto il territorio nazionale (e anzi allineata agli standard degli altri paesi europei) e sotto un'unica regia, che possa garantire qualità e controllo. "Attualmente – spiega il presidente Angelo Minghetti – la formazione degli oss è affidata alle Regioni ed erogata da enti accreditati, con numerosi problemi che la rendono spesso disomogenea e non

equa tra una regione e l'altra, per numero di ore, di stage e tirocini da frequentare per ottenere l'attestato, di selezione. La nostra richiesta è che ne venga affidata la gestione a istituti sanitari, con un attestato unico a livello nazionale, che garantisca la qualità dei percorsi. Chiediamo che la durata dei corsi sia di due anni, come avviene in altri paesi europei, che sia garantita una formazione uniforme, controllata e di qualità, affidata a veri professionisti. Tutto questo è fondamentale per poter riorganizzare e valorizzare la figura dell'operatore socio-sanitario".

Tra i principali obiettivi del Migep ci sono il riconoscimento giuridico ed economico della categoria con la promozione di tutte le misure necessarie per innalzare il livello culturale e sociale degli iscritti con particolare riferimento a corsi di aggiornamento e formazione, nonché l'impegno a trattare con tutti i livelli istituzionali le tematiche che riguardano gli oss.

Dal punto di vista della professione, associazione e sindacato sono attivi affinché venga attuato il decreto di legge Lorenzin, del dicembre 2017, che ha sancito il passaggio dell'oss dall'area tecnica all'ambito socio-sanitario. "Il punto è il riconoscimento professionale – prosegue Angelo Minghetti – che potrebbe dare risposta a una serie di problemi che interessano il ruolo dell'oss. Chiediamo da anni a gran voce la convocazione di un tavolo osservatorio per gli oss per poter discutere con le forze politiche, ma siamo ancora in attesa, nonostante altre categorie siano già state convocate". Sono numerose le istanze raccolte dal Migep che descrivono le principali criticità in ambito lavorativo per gli oss. "Pur-

Dal punto di vista della professione, associazione e sindacato sono attivi affinché venga attuato il decreto di legge Lorenzin, del dicembre 2017, che ha sancito il passaggio dell'oss dall'area tecnica all'ambito socio-sanitario

tropo i problemi maggiori sembrano riguardare chi opera in strutture di cura e in particolare chi lavora in rsa e soprattutto contesti privati – spiega Angelo Minghetti – L'elenco è lungo e comprende criticità che riguardano il contratto e i carichi di lavoro, la distribuzione dei turni e gli orari, i conflitti di competenze, criticità nelle relazioni sul luogo di lavoro e nella gestione dei pazienti. Un pieno riconoscimento del ruolo dell'oss invece gioverebbe soprattutto agli ospiti anziani, dal momento che è l'operatore socio-sanitario a seguirli costantemente".

"Considerate le norme europee e nello stesso tempo il vuoto formativo e legislativo Italiano, la Federazione Migep e il Sindacato SHC OSS si fanno promotori in primis della certificazione delle competenze per l'oss attraverso un percorso di orientamento professionale che ha lo scopo di tutelare la figura professionale dell'operatore socio sanitario, e di altre figure professionali, ma soprattutto dell'utente cittadino, attraverso il comitato scientifico AICQ – SICEV ai fini del rilascio degli attestati di certificazione", aggiunge Angelo Minghetti. A breve partirà un primo corso sulla certificazione delle competenze indirizzato agli OSS delle RA – RSA- poiché nella definizione dell'EQF (European Qualifications Framework – Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli), le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

Visto i contenuti della legge Europea, è nata una collaborazione tra la Federazione Migep, il sindacato SHC OSS e l'Ordine delle Professioni Infermieristiche OPI (ex ipasvi) di Firenze – Pistoia Dott. Massai Danilo per organizzare un progetto di certificazione elaborando quattro schede operative per certificare le competenze dell'oss, una scelta per riempire un vuoto formativo. "Si tratta

"UNA FIGURA FONDAMENTALE CON RESPONSABILITÀ PRECISE"

Compiti e ruoli dell'operatore socio sanitario vanno definiti in modo chiaro e corretto, a tutela dei lavoratori e dei pazienti. Ne parla Sabrina Negri, Segretaria generale CGIL Cremona

Se da una parte l'oss è "una figura fondamentale con responsabilità ben precise", dall'altra "è necessario regolamentarne il ruolo, soprattutto nel mondo delle rsa". Così Sabrina Negri, dal 2015 Segretaria generale Funzione Pubblica CGIL Cremona, sottolinea l'importanza di questa figura all'interno delle strutture per anziani, spiegando anche l'impegno del sindacato al fine di un suo maggiore riconoscimento.

"Purtroppo talvolta agli oss vengono assegnati compiti e responsabilità non richiesti, che vanno oltre il loro ruolo e il loro profilo – chiarisce Sabrina Negri – L'oss è una importantissima figura di supporto cui l'infermiere può assegnare compiti dietro la sua diretta supervisione".

Per esempio? "Prendiamo il caso della somministrazione dei farmaci, il più comune. La somministrazione, dopo prescrizione medica, è in capo all'infermiere. Quest'ultimo, e ricordiamo che si sta parlando solo di somministrazione per bocca, può affidare il compito all'oss. L'infermiere deve essere presente alla somministrazione, verificare la giusta identificazione del paziente; l'oss consegna e fa assumere al paziente il farmaco in questione. Purtroppo abbiamo notizia del fatto che spesso questa attività viene demandata e poi svolta in maniera autonoma dall'operatore socio sanitario. Ecco perché è necessario il rispetto di ruoli e competenze e il riconoscimento delle figure professionali".

Qual è attualmente il percorso rispetto a quanto definito dalla legge Lorenzin? "C'è ancora da fare – spiega Sabrina Negri – e siamo tuttora impegnati in direzione del riconoscimento dell'oss non più come tecnico ma all'interno del socio-sanitario anche all'interno del percorso per il rinnovo contrattuale, per cui stiamo ancora sollecitando il governo e che speriamo si concluda con il prossimo triennio. Il nostro impegno è perché tutti abbiano lo stesso riconoscimento economico e normativo, superando le varie sfaccettature contrattuali".

In ambito territoriale, Sabrina Negri spiega che il riscontro sul territorio cremonese è positivo per quanto riguarda gli oss, con figure "formate e consapevoli, figure che rivestono un ruolo molto importanti in punti fondamentali a livello assistenziale e socio-sanitario".

di traguardi ambiziosi ma raggiungibili – conclude il presidente del Migep – sostenuti da proposte concrete per garantirne il conseguimento". Il progetto sarà rivolto anche alle puericultrici, autisti soccorritori, osa, asa e ad altre figure. ■